



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI REGIONALI

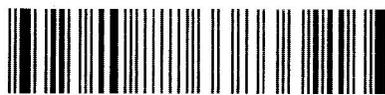
Ufficio IV / Servizio XI

Servizio riforme istituzionali

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DAR 0001329 P-4.2.15.6

del 01/03/2011



5573699

ALLA REGIONE PIEMONTE

- Assessorato cultura e minoranze linguistiche
Direzione promozione attività culturali-
istruzione-spettacolo
Promozione del patrimonio culturale e linguistico
(c.a.: Dr.ssa Anna Maria *Morello*)
TORINO

ALLA REGIONE VALLE D'AOSTA

- Assessorato istruzione e cultura
(c.a.: Dr.ssa Laura *Saudin*)
AOSTA

ALLA REGIONE LIGURIA

- Assessorato alla cultura
(c.a.: Dr.ssa Maria Franca *Floris*)
GENOVA

ALLA REGIONE VENETO

- Assessorato diritti umani e pari opportunità
Direzione relazioni internazionali
(c.a.: Dr. Diego *Vecchiato*)
VENEZIA

ALLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

- Assessorato istruzione e cultura
(c.a.: Dr. Walter *Cisilino*)
TRIESTE

ALLA REGIONE ABRUZZO

- Assessorato promozione culturale
(c.a.: Dr.ssa Gabriella *Mancinelli*)
L'AQUILA

ALLA REGIONE MOLISE

- Assessorato alla cultura
(c.a.: D.ssa Emilia *Petrollini*)
CAMPOBASSO

ALLA REGIONE CAMPANIA

- Assessorato istruzione e formazione
Ufficio ORMEL

(c.a.: D.ssa Fortunata *Caragliano*)

NAPOLI

ALLA REGIONE BASILICATA

- Assessorato cultura

(c.a.: Dr. Emanuele *D'Adamo*)

POTENZA

ALLA REGIONE PUGLIA

- Assessorato pubblica istruzione

(c.a.: Dr.ssa M. Rosaria *Gemma*)

BARI

ALLA REGIONE CALABRIA

- Assessorato alla cultura, pubblica istruzione, beni culturali

(c.a.: Dr.ssa Anna Maria *Scerbo*)

CATANZARO

ALLA REGIONE SICILIANA

- Assessorato beni culturali, ambientali e pubblica istruzione

(c.a.: Dr.ssa Assunta *Lupo*)

PALERMO

ALLA REGIONE SARDEGNA

- Assessorato pubblica istruzione

(c.a.: Dr. *Corongiu*)

CAGLIARI

ALLA PROVINCIA DI TRENTO

- Assessorato alla cultura italiana

Servizio promozione minoranze linguistiche locali

(c.a.: Dr. Marco *Viola*)

TRENTO

per conoscenza:

AI COMPONENTI DEL COMITATO TECNICO
CONSULTIVO PER L'APPLICAZIONE DELLA
LEGISLAZIONE IN MATERIA DI TUTELA
DELLE MINORANZE LINGUISTICHE

Loro Sedi

Oggetto: Legge 15 dicembre 1999, n. 482 (norme di tutela delle minoranze linguistiche storiche) - Finanziamento dei progetti relativi ai fondi previsti dagli articoli 9 e 15 della legge e delle disposizioni contenute nel regolamento di attuazione della legge, emanato con d.P.R. 2 maggio 2001, n. 345 - **Fondi 2011.**

Con la presente circolare si forniscono le linee guida per la predisposizione dei progetti, che saranno presentati dalle amministrazioni territoriali e locali, per essere finanziati con i fondi previsti dagli articoli 9 e 15 della legge 15 dicembre 1999, n. 482 - annualità 2011.

Si rammentano i *riferimenti normativi* che disciplinano la materia in argomento:

- 1) decreto del Presidente della Repubblica 2 maggio 2001, n. 345, come modificato dal d.P.R. n. 60 del 2003;
- 2) decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 ottobre 2007, pubblicato in G.U. n. 258 del 6 novembre 2007, recante i criteri di ripartizione dei fondi previsti dagli articoli 9 e 15 della legge 482/99, per il triennio 2008-2010;
- 3) legge di stabilità 2011 n. 220 del 13 dicembre 2010 (G.U. n.297 del 21 dicembre 2010 - S.O.).

Il decreto indicato al punto 1) pone dei vincoli sia per quanto attiene le minoranze (art. 1) cui debbono far riferimento i progetti (**minoranze riconosciute** dalla legge e **delimitate** dalle amministrazioni provinciali sulla base della lingua usata dai componenti della minoranza, nonché del radicamento storico nel territorio), sia per quanto attiene il **termine perentorio del 30 aprile**, entro il quale gli enti locali debbono trasmettere i progetti alle Regioni.

Del decreto indicato al punto 2) si evidenziano gli aspetti riguardanti la nuova disciplina degli sportelli linguistici e le forme aggregative per la formazione e la toponomastica.

La legge di stabilità indicata al punto 3) fissa lo stanziamento per il 2011 in **euro 2.994.316,00.**

Come operato nella circolare dello scorso anno, si ritiene, anche per il 2011, di individuare *ex ante* parametri oggettivi che consentano di rendere il più possibile trasparente la ripartizione delle risorse a disposizione.

1. Metodologia di riparto

Lo stanziamento complessivo in bilancio per il 2011 ammonta a euro **2.994.316,00**.

All'ammontare disponibile deve essere sottratta la somma di euro **89.829,00** (il 3%), da destinare alle Amministrazioni statali e pertanto l'ammontare da destinare al finanziamento dei progetti presentati dalle amministrazioni territoriali e locali è di euro **2.904.487,00**.

Per le motivazioni espresse nella precedente circolare circa la metodologia di riparto utilizzata, si confermano i criteri nella stessa individuati.

La ripartizione è svolta :

- a) per lingua, sulla base del numero dei Comuni in cui sussistono le relative minoranze linguistiche;
- b) per linea di intervento.

Il finanziamento dei progetti destinati alle minoranze di lingua friulana, germanica e slovena presenti sul territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, è effettuato direttamente dalla Regione stessa, come stabilito dal d. lgs. n. 223 del 2002, ed è stato quantificato sulla base dei criteri indicati e, per ciascuna delle tre minoranze linguistiche, della proporzione tra il numero dei comuni interessati nella regione e quelli interessati su tutto il territorio nazionale.

1.1 Ripartizione per lingua

La ripartizione per lingua è stata svolta in linea con quanto stabilito dall'art. 4 del d.P.C.M. 4 ottobre 2007 secondo il quale la ripartizione dei fondi deve tener conto anche della rilevanza territoriale di ogni minoranza linguistica ammessa a

tutela dalla legge e dell'opportunità di finanziare almeno un progetto a favore di ogni singola minoranza di ogni regione o provincia autonoma.

Per rispondere a questa necessità si è ripartito il 5% del finanziamento in modo uguale tra le minoranze linguistiche ed il rimanente 95% pesato in funzione del numero dei Comuni in cui sono insediate le singole minoranze linguistiche.

Per il riparto del 95% si è fatto riferimento al numero dei comuni nei quali sussiste ciascuna lingua minoritaria, non potendo disporre di dati relativi alla popolazione parlante la lingua minoritaria né di dati sul peso della minoranza in relazione alla popolazione complessiva del Comune nel quale essa risiede.

Al fine di evitare una distribuzione che vada a vantaggio delle minoranze più consistenti che possono sfruttare economie di scala, la ripartizione del finanziamento pesato è stata fatta in modo proporzionale alla radice quadrata del numero di comuni in cui sono insediate le singole minoranze linguistiche.

Tab 1

RIPARTO PER MINORANZA LINGUISTICA						
Lingua	% finanz. uguale	N° Comuni	Radice ² di N° Comuni	% finanz. pesato	% finanz. complessivo	Importo (euro)
Albanese	0,417	50	7,071	7,154	7,57	219.897
Catalana	0,417	1	1,000	1,012	1,43	41.489
Croata	0,417	3	1,732	1,752	2,17	63.001
Francese	0,417	25	5,000	5,059	5,48	159.035
Francoprovenzale	0,417	123	11,091	11,221	11,64	338.016
Friulana	0,417	184	13,565	13,724	14,14	410.722
Germanica	0,417	53	7,280	7,366	7,78	226.040
Greca	0,417	24	4,899	4,957	5,37	156.067
Ladina	0,417	46	6,782	6,862	7,28	211.412
Occitana	0,417	112	10,583	10,708	11,12	323.102
Sarda	0,417	370	19,235	19,462	19,88	577.366
Slovena	0,417	32	5,657	5,723	6,14	178.338
TOTALI	5,00	1023	93,76	95,00	100,00	2.904.487

1.2 Determinazione della quota da assegnare al Friuli Venezia Giulia

La quantificazione della quota da assegnare alla regione Friuli Venezia Giulia, come stabilito dal d. lgs. n. 223 del 2002, è stata ottenuta con riferimento alle tre minoranze linguistiche presenti nella Regione: friulana, germanica e slovena.

La quota è stata fissata considerando che il numero di comuni nella regione in cui si trovano minoranze linguistiche che usano la lingua friulana sono 177 mentre il totale complessivo nazionale è di 184; quelli in cui si parla la lingua germanica sono 5 mentre il totale complessivo nazionale è di 53 ed infine che la totalità della minoranza linguistica slovena si trova nella regione stessa.

Tab 2

PERCENTUALI DI FINANZIAMENTO PER LE MINORANZE LINGUISTICHE FRIULANA, GERMANICA E SLOVENA DA ASSEGNARE ALLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA					
Lingua	N° Comuni in Regione	N° Comuni nazionale	% di assegnazione	% finanz. complessivo	Importo (euro)
Friulana	177	184	0,962	13,603	395.097
Germanica	5	53	0,094	0,734	21.325
Slovena	32	32	1,000	6,140	178.338
Totale					594.760

1.3 Ripartizione per linee di intervento

Per ciascuna delle linee di intervento indicate dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, adottato ai sensi del comma 1 dell'articolo 8 del d.P.R. 2 maggio 2001, n. 345, concernente i criteri di ripartizione dei fondi, sono state definite quote percentuali per il finanziamento di progetti che contribuiscano alla salvaguardia, alla promozione e alla diffusione delle lingue ammesse a tutela e relativi a:

- attivazione di sportelli linguistici;
- realizzazione di attività di formazione;
- toponomastica;
- attività a carattere culturale .

L'importo è ripartito tra le quattro linee di intervento nel seguente modo: Tab 3

RIPARTO PER LINEA DI INTERVENTO					
Linea di intervento	Sportelli linguistici	Formazione linguistica	Attività culturali	Toponomastica	TOTALI
% di finanziamento	75,00	10,00	10,00	5,00	100,00
Importo (euro)	2.178.365	290.449	290.449	145.224	2.904.487

La suddetta ripartizione è stata determinata dal Comitato tecnico consultivo per l'applicazione della legislazione in materia di minoranze linguistiche, il quale ha ritenuto di destinare la maggior parte delle risorse agli interventi per lo sportello linguistico, che rappresenta il reale punto di contatto tra la popolazione parlante la lingua minoritaria e la pubblica amministrazione.

1.4 Tabelle di riparto

Sulla base dei coefficienti di riparto per linea di intervento, per lingua e del finanziamento della regione Friuli Venezia Giulia sono predisposte le seguenti tabelle.

Tab 4

RIPARTO PERCENTUALE DEL FONDO DESTINATO AI PROGETTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI INCLUSO IL FINANZIAMENTO DESTINATO ALLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA						
Lingua e coefficiente % di riparto per lingua		Linee di intervento e coefficiente % di riparto per linea				Totale
		Sportelli linguistici	Formazione	Attività Culturali	Toponomastica	
		75,00	10,00	10,00	5,00	100,00
Albanese	7,571	5,678	0,757	0,757	0,379	
Catalana	1,428	1,071	0,143	0,143	0,071	
Croata	2,169	1,627	0,217	0,217	0,108	
Francese	5,476	4,107	0,548	0,548	0,274	
Francoprovenzale	11,638	8,728	1,164	1,164	0,582	
Friulana	0,538	0,403	0,054	0,054	0,027	
Germanica	7,048	5,286	0,705	0,705	0,352	
Greca	5,373	4,030	0,537	0,537	0,269	
Ladina	7,279	5,459	0,728	0,728	0,364	
Occitana	11,124	8,343	1,112	1,112	0,556	
Sarda	19,878	14,909	1,988	1,988	0,994	
Friulana FVG	13,603	Come da determina Regione	Come da determina Regione	Come da determina Regione	Come da determina Regione	
Germanica FVG	0,734	Come da determina Regione	Come da determina Regione	Come da determina Regione	Come da determina Regione	
Slovena FVG	6,140	Come da determina Regione	Come da determina Regione	Come da determina Regione	Come da determina Regione	
Totale	100,00					

Tab 5

RIPARTO DEL FONDO DESTINATO AI PROGETTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI INCLUSO IL FINANZIAMENTO DESTINATO ALLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA						
Lingua e importo per lingua		Linee di intervento e importo per linea				Totale
		Sportelli linguistici	Formazione	Attività Culturali	Toponomastica	
		2.178.365	290.449	290.449	145.224	2.904.487
Albanese	219.897	164.923	21.990	21.990	10.995	
Catalana	41.489	31.117	4.149	4.149	2.074	
Croata	63.001	47.251	6.300	6.300	3.150	
Francese	159.035	119.277	15.904	15.904	7.952	
Francoprovenzale	338.016	253.512	33.802	33.802	16.901	
Friulana	15.625	11.719	1.563	1.563	781	
Germanica	204.716	153.537	20.472	20.472	10.236	
Greca	156.067	117.050	15.607	15.607	7.803	
Ladina	211.412	158.559	21.141	21.141	10.571	
Occitana	323.102	242.326	32.310	32.310	16.155	
Sarda	577.366	433.025	57.737	57.737	28.868	
Friulana	FVG 395.097	Come da determina Regione	Come da determina Regione	Come da determina Regione	Come da determina Regione	
Germanica	VG 21.325	Come da determina Regione	Come da determina Regione	Come da determina Regione	Come da determina Regione	
Slovena	FVG 178.338	Come da determina Regione	Come da determina Regione	Come da determina Regione	Come da determina Regione	
Sub totale FVG						594.760
Totale Generale						2.904.487

2. *Presentazione dei progetti*

La ripartizione del fondo 2011 per linee di intervento e per minoranza linguistica necessita, dunque, che i soggetti proponenti presentino progetti distinti per minoranza linguistica, al fine di collocare gli stessi nel relativo fondo di appartenenza, specificando, come già accaduto in passato, gli ambiti di intervento cui si riferisce il progetto.

A tal fine le domande di finanziamento devono essere compilate in modo esaustivo utilizzando le schede allegate - scheda progetto (all.1), scheda analisi dei costi (all.2), scheda documento unico (all.3) e scheda autocertificazione dei requisiti relativi al soggetto/i e al progetto (all.4) - (scaricabili sul sito

<http://www.affariregionali.it>) e devono essere trasmesse alle Regioni sia in cartaceo che in formato elettronico.

La domanda e gli allegati devono essere sottoscritti dal rappresentante legale del soggetto istante (soggetto singolo o aggregazione), che in tal modo si assume tutte le responsabilità relative alla veridicità di quanto dichiarato ed esposto.

Le Regioni avranno cura di trasmettere alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per gli affari regionali, Ufficio IV , Via della Stamperia, n. 8, Roma, i progetti ricevuti sia in cartaceo che in formato elettronico, utilizzando per quest'ultima modalità il seguente indirizzo di posta elettronica: **ufficioIV.dar@palazzochigi.it** .

2.1 Requisiti generali dei soggetti istanti e dei progetti presentati

Si richiamano, per maggiore completezza, alcuni dei requisiti indicati dalla normativa di cui al decreto del Presidente della Repubblica 2 maggio 2001, n. 345, come modificato dal d.P.R. n. 60 del 2003 e al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 ottobre 2007:

1. i progetti devono essere riferiti ad una delle minoranze ammesse alla tutela per le quali sia stata deliberata la delimitazione territoriale secondo le modalità contemplate dalla normativa;
2. il progetto deve essere presentato da un soggetto legittimato ossia rientrante tra quelli indicati dai commi 2, 3, 5 dell'articolo 8 del d.P.R. n. 345/2001 e successive modifiche;
3. non sono ammessi al finanziamento i progetti già finanziati con fondi di esercizi precedenti ovvero con altre fonti di finanziamento (comunitari, regionali, sponsor, ecc);
4. il progetto deve essere presentato entro i termini indicati dalla normativa;
5. la data di avvio del progetto deve essere ragionevolmente prossima a quella della disponibilità, nei bilanci regionali, dei fondi trasferiti dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Oltre al rispetto della normativa citata nelle premesse i progetti presentati devono corrispondere **a pena di esclusione** ai seguenti requisiti di carattere generale:

6. i progetti devono essere presentati attraverso la compilazione delle schede allegare alla presente circolare, da trasmettere con le modalità indicate al paragrafo 2.;
7. i progetti presentati devono avere durata annuale;
8. per i progetti presentati in forma aggregata, l'aggregazione deve risultare da un documento unico formulato come indicato nell'allegato 3; anche nel caso si tratti di enti sovraordinati che aggregano altri enti, va evidenziato infatti che il soggetto capo fila, a seconda delle intese e dei coordinamenti in sede locale, può essere un comune che aggrega altri comuni, ovvero un ente istituzionalmente superiore al comune (regione, provincia, comunità montana, ecc). Per le unioni di comuni, al fine di evitare situazioni non chiare in merito all'aggregazione, si richiede, in ogni caso, la presentazione del documento unico;
9. l'elenco dei comuni facenti parte dell'aggregazione deve essere indicato anche nella scheda del progetto;
10. i comuni che hanno aderito ad una aggregazione non possono presentare altri progetti per la stessa tipologia di intervento da soli o in diverse aggregazioni;

Si ribadisce che il possesso dei predetti requisiti deve essere esplicitamente autocertificato nella scheda da parte del soggetto istante utilizzando i moduli appositamente predisposti per l'autocertificazione negli allegati 3 e 4.

Le regioni sono tenute a formulare un proprio giudizio sul progetto presentato sulla base della istruttoria effettuata.

2.2. *Requisiti dei progetti per sportelli linguistici*

Si ricordano i requisiti del progetto da indicare espressamente sulla scheda tecnica:

- a) il rapporto di lavoro a tempo determinato del personale estraneo impiegato nel progetto;
- b) la conformità dello sportello alle disposizioni del Codice dell'Amministrazione digitale;
- c) l'organizzazione dello sportello che garantisca l'informatizzazione dei servizi e la fruibilità dei dati.

Con riferimento alla **esposizione dei costi e degli altri elementi di valutazione** la scheda tecnica deve riportare:

- d) l'ammontare della retribuzione del personale addetto (giornaliera o oraria o mensile);
- e) numero delle ore di apertura dello sportello nella settimana e/o nel mese e nell'anno;
- f) eventuali altri costi indicati sempre in forma dettagliata;

Si ricordano le voci di spesa non ammissibili:

1. spese generali;
2. spese per arredamento;
3. spese per coordinamento progetto;
4. spese di segreteria;
5. spese per viaggi, seminari, conferenze ecc.;
6. spese per "sportelli di coordinamento" (provinciali, di unione dei comuni, ecc), in quanto l'istituzione di sportelli in forma aggregata ne esclude la figura prevista nel passato;

2.3 *Requisiti dei progetti per formazione linguistica*

Si ricordano i requisiti del progetto da indicare espressamente sulla scheda tecnica:

- a) progetto formativo destinato esclusivamente al personale in servizio presso le pubbliche amministrazioni e finalizzato all'acquisizione di competenze nell'uso orale e scritto della lingua minoritaria da utilizzare nell'attività amministrativa;
- b) progetto formativo di tipo non seminariale.

Con riferimento alla **esposizione dei costi e degli altri elementi di valutazione** la scheda tecnica deve riportare:

- c) numero moduli formativi;
- d) per ciascun modulo il numero delle ore di lezione e la finalità specifica;
- e) i compensi ai docenti ed eventuali tutor, il numero presunto degli allievi partecipanti ai corsi, il luogo e la struttura ove i corsi saranno svolti;
- f) ciascun modulo formativo deve prevedere un massimo di 30 ore di lezione, ed un esame finale.

Si ricordano le voci di spesa non ammissibili:

1. spese per coordinamento didattico o coordinamento progetto;
2. spese per acquisto materiali di facile consumo;
3. spese generali o di segreteria;
4. spese per arredamento;
5. spese per viaggi, seminari, conferenze ecc.

2.4. *Requisiti dei progetti a carattere culturale*

Si ricordano i requisiti del progetto da indicare espressamente sulla scheda tecnica:

- a) obiettivo del progetto idoneo ad assicurare la diffusione della lingua;
- b) uso della lingua nella realizzazione.

Con riferimento alla **esposizione dei costi e degli altri elementi di valutazione** la scheda tecnica deve riportare:

- c) i costi del progetto indicati in forma dettagliata;
- d) i costi non devono essere sovradimensionati e debbono essere finanziariamente compatibili con la quota assegnata per ciascuna minoranza (v. tabella di riparto del finanziamento).

Si ricordano le voci di spesa non ammissibili:

- 1) spese per acquisto immobili o comunque spese in conto capitale, in quanto l'intervento statale è finalizzato a finanziare un prodotto di attività e non i presupposti per pervenire allo stesso;
- 2) Spese per interventi generici volti alla promozione della lingua o della legge di tutela,
- 3) spese per ricerche storiche sulla minoranza o sulla lingua;
- 4) spese per convegni o incontri vari;
- 5) spese per manifestazioni canore e similari (tali iniziative, infatti, pubblicizzano l'esistenza della minoranza linguistica e possono determinare ritorni di tipo turistico ma non svolgono un'azione di promozione dell'uso della lingua minoritaria come invece posso assicurare, ad esempio, laboratori che prevedano una scuola di canto o di teatro nella lingua minoritaria **che sono pertanto da ritenersi ammissibili come anche** le trasmissioni via radio, i siti web dell'amministrazione con contenuti informativi o culturali in lingua, giornali in lingua, mentre non sono ammissibili i laboratori scolastici in quanto già finanziati dal Ministero dell'istruzione.).

2.5. *Requisiti dei progetti per la toponomastica*

La scheda tecnica deve indicare, **a pena di esclusione**, che il progetto per la toponomastica non ha avuto finanziamenti nell'ultimo decennio, sia con i fondi della legge 482/99, che da altre fonti di finanziamento.

Con riferimento alla **esposizione dei costi e degli altri elementi di valutazione** la scheda tecnica deve riportare:

- a) i costi del progetto indicati in forma dettagliata;
- b) i costi non devono essere sovradimensionati e debbono essere finanziariamente compatibili con la quota assegnata per ciascuna minoranza (v. tabella di riparto del finanziamento).

Si ricordano le voci di spesa non ammissibili:

- 1) spese per studi, ricerche, pubblicazioni e simili.

Il possesso dei requisiti del progetto deve essere esplicitamente autocertificato nella scheda da parte del soggetto istante utilizzando il modulo appositamente predisposto per l'autocertificazione; inoltre, la mancata indicazione sulla scheda analisi dei costi (all.2), e sulla scheda di autocertificazione (all.4) delle notizie relative ai costi e altri elementi tecnici comporterà una valutazione negativa del progetto per carenza di documentazione tecnica.

3. *Commissione di valutazione*

Al fine di procedere all'assegnazione delle risorse rispetto ai progetti presentati per l'anno 2010 è istituita, con provvedimento del Capo del Dipartimento per gli affari regionali, un'apposita Commissione con il compito di assistere alla fase istruttoria dei progetti, di fissare i tetti di spesa, per ciascuna tipologia di intervento (sportello linguistico, formazione, attività culturali e toponomastica), tenendo conto della potenzialità di aggregazione dei Comuni nell'ambito regionale.

La Commissione è presieduta dal Capo dell'Ufficio IV del Dipartimento per gli affari regionali e si compone, altresì, di sei membri, di cui un dirigente del Dipartimento stesso, un funzionario, esperto in elaborazioni statistico-finanziarie, da un rappresentante del Confemili, un rappresentante dell'ANCI, un rappresentante dell'UPI ed uno della Conferenza delle regioni e delle province autonome. I rappresentanti delle suddette associazioni sono individuati dal Capo del Dipartimento per gli affari regionali nell'ambito dei componenti del Comitato tecnico consultivo per l'applicazione della legislazione in materia di minoranze linguistiche di cui all'art. 12 del d.P.R. 2 maggio 2001, n. 345. Il supporto ai lavori della Commissione è garantito da una segreteria tecnica composta da personale interno al Dipartimento per gli affari regionali.

4. Ripartizione finale

Garantendo il principio espresso nell'articolo 4 del d.P.C.M. 4 ottobre 2007, la Commissione redige una **ripartizione finale** tra i progetti presentati, sulla base di criteri, anche di tipo qualitativo, che privilegino, fra gli altri, la capacità di aggregazione dei soggetti proponenti, finanziando gli stessi, per linea di intervento e per minoranza linguistica, fino alla concorrenza delle risorse a disposizione.

In particolare:

- 1) per gli sportelli linguistici i finanziamenti sono prioritariamente destinati alla realizzazione di sportelli capo-fila;
- 2) per i progetti relativi alla formazione, sarà data priorità a quelli espressi da livelli di governo superiore o aggregazioni di enti locali, anche in collaborazione con le strutture culturali, formative e universitarie;
- 3) per i progetti relativi alla toponomastica e alle attività culturali, sarà data priorità a quelli espressi da livelli di governo superiore o aggregazioni di enti locali;
- 4) sono favorevolmente considerati i progetti cofinanziati per il quali si richiede il concorso dello Stato;

- 5) sono prioritariamente valutati i progetti che promuovono attività culturali in rete.

5. *Rendicontazione*

Si richiamano alcuni aspetti riguardanti la rendicontazione.

Come è noto, secondo quanto previsto dai protocolli d'intesa, le Regioni provvedono a curare la rendicontazione, resa dai soggetti che hanno attuato i progetti. Tale fase finale presuppone anche una conoscenza, oltre che dei dati di spesa, anche di elementi conoscitivi sulle modalità di attuazione del progetto.

E' opportuno, altresì, richiamare l'attenzione di codeste Regioni sulla esigenza che il progetto, cui è stata data attuazione, non sia difforme da quello approvato, aspetto questo ravvisabile attraverso la periodica azione di monitoraggio svolta dalla Regione stessa.

Al fine di ottenere un sufficiente quadro di riferimento in ordine ai risultati raggiunti dai progetti, si ritiene che le relazioni finali, oltre a riportare elementi conoscitivi di natura amministrativa e contabile, debbano contenere almeno i seguenti riferimenti essenziali:

a) una descrizione breve e sobria del progetto approvato, con l'indicazione degli obiettivi che si intendevano raggiungere;

b) una descrizione degli obiettivi raggiunti, con l'indicazione dei problemi incontrati nel caso in cui tali obiettivi non siano stati perseguiti ovvero siano stati perseguiti parzialmente, con particolare riguardo all'impatto dell'intervento sulla comunità linguistica (esempio: come si sono svolti i corsi di formazione contemplati nel progetto e quanti allievi vi hanno partecipato; attività e funzionamento dello sportello linguistico e utilizzo da parte dell'utenza, ecc.);

c) indicazione delle proroghe accordate che hanno dilazionato nel tempo l'attuazione del progetto;

d) indicazione delle spese sostenute, riportate in un elenco riassuntivo delle fatture liquidate per ciascun progetto;

e) indicazione di eventuali fondi aggiuntivi da parte dell'ente locale per il raggiungimento della completa attuazione del progetto.

Le rendicontazioni relative all'anno 2010 dovranno pervenire entro il 31 dicembre 2012 e in ogni caso entro i due anni dall'avvenuto accreditamento dei fondi alle regioni. I progetti relativi a tale anno dovranno essere modulati in modo da rispettare questa scadenza.

Nel ringraziare per la consueta e fattiva collaborazione si forniscono, per eventuali contatti e delucidazioni, i seguenti recapiti: Ing. Guiducci f.guiducci@governo.it 06/67796364; Dr.ssa Romano an.romano@governo.it 06/67794458; Sig.ra Gazzillo s.gazzillo@governo.it 06/67794211.

Il Capo del Dipartimento
(Cons. Carlo Alberto Manfredi Selvaggi)

